

DALL'INVIATO Simone Collini

L'INCUBO del terrorismo ceceno

Il segretario dei Ds intervistato da Maurizio Costanzo è partito dalla tragedia in Ossezia «Bisogna dare soluzioni fondate sulla politica»

E poi si è soffermato sul dibattito interno al centrosinistra. Prodi non si discute va bene fare le primarie «Il Professore non metterà mai la bandana»

GENOVA Comincia con un minuto di silenzio per le vittime del terrorismo di Beslan, la serata con Piero Fassino alla Festa nazionale dell'Unità. È lo stesso segretario della Quercia, appena salito sul palco, a chiedere alle oltre duemila persone che affollano la sala "Enrico Berlinguer" di rendere omaggio agli oltre trecento morti dell'Ossezia. E anche i primi scambi di battute con Maurizio Costanzo, che per il terzo anno consecutivo dopo le Feste di Modena e Bologna lo intervista, sono dedicate alla lotta al terrorismo, che per Fassino deve essere considerata «una priorità».

Il primo passo da fare a livello internazionale, dice il leader della Quercia, è «ricostruire contro il terrorismo la grande coalizione mondiale nata dopo l'11 settembre, che si è frantumata con la guerra in Iraq». Alla crisi irachena, ma anche ad altri conflitti che scuotono diverse regioni del mondo, «bisogna dare soluzioni fondate sulla parola, sul negoziato e sulla politica». Non le guerre preventive, quindi. Ma benché gli Stati Uniti abbiano commesso un grave errore a scatenare un conflitto di cui non avevano previsto le conseguenze, per Fassino oggi è necessario «lavorare a un nuovo rapporto tra Stati Uniti ed Unione europea». Di fronte al rapimento dei due cronisti francesi in Iraq «la Francia ha reagito trovando la capacità di una condivisione e di una solidarietà nazionale importante», ha detto il segretario dei Ds. «Qualche lezione - ha aggiunto il leader della Quercia - dobbiamo trarla: quando il terrorismo colpisce dobbiamo essere capaci di far risponderne una nazione intera. Avrei voluto avere in Italia un governo che avesse l'intelligenza di fare come in Francia e la capacità di rispondere in quel modo».

Ma è quando si passa ad argomenti di politica interna che si fa sentire l'entusiasmo della platea. Applausi arrivano quando il segretario diessino parla di un'altra «priorità», quella di creare il prima possibile le condizioni perché il centrosinistra si metta nella condizione di essere percepito come capace di governare. Ma perché questo obiettivo sia raggiunto, dice Fassino, bisogna dare il via a due progetti: «Dobbiamo lavorare per scrivere il programma del centrosinistra e per fare le primarie che Romano Prodi ha proposto». Per quanto lo riguarda, il leader della Quercia dice di essere «d'accordo con le primarie». Ma non perché



Attesa davanti l'ospedale dei parenti degli ostaggi della scuola

sia necessario scegliere un leader per la coalizione, precisa lasciandosi andare all'unica battuta della serata: «Prodi non indosserà mai una bandana, anche per-

ché lui ha una folta capigliatura». «Nel centrosinistra sono tutti d'accordo su Prodi leader e candidato premier alle prossime elezioni politiche», spiega Fassi-

no dicendo di non riuscire neanche a capire cosa voglia dire che la sua candidatura si stia «logorando o consumando»: «Prodi è il leader, tutto il resto è gossip

politico-giornalistico». Le primarie devono comunque essere fatte perché, fa notare il segretario dei Ds, Prodi ritiene, e non è il solo, che la sua leadership «sia

tanto più forte in quanto sia sostenuta da un largo coinvolgimento democratico». E non ci vuole molto per passare a parlare di un altro «strumento che serve per

rendere protagonisti milioni di donne e di uomini» (come definisce le primarie): il referendum. Il riferimento è a quello contro la legge sulla fecondazione assistita, ovviamente. Fassino, che parlando nei giorni scorsi alla festa dell'Udeur di Telesse aveva un po' spazzato quanti si stanno impegnando a raccogliere le firme, anche alla Festa di Genova, spiega cosa avesse voluto dire: «Quella approvata dal centrodestra è una legge pessima. O si cambia con una buona legge, o è giusto che siano i cittadini, con il referendum, a toglierla di mezzo». E il segretario diessino annuncia che un referendum verrà promosso anche se il centrodestra andrà avanti in questo modo sulle riforme istituzionali:

«Chiedo a Follini di battere un colpo nell'interesse del paese. E il governo e Berlusconi diano dimostrazione di responsabilità. Se si va avanti con l'approvazione di un brutto testo delle riforme istituzionali - è il monito - ci sarà un referendum».

Poi viene fatto un salto indietro di un anno, e un altro in avanti di quattro mesi. Il salto indietro è fino alla scorsa Festa nazionale dell'Unità, quando da Bologna Fassino puntò il dito sul «burattinaio» che muoveva i fili di Igor Marini nella messa in scena proiettata su Telecom Serbia. Oggi, dice il segretario diessino, è evidente a tutti che si trattava di «una montatura politica messa in essere per aggredire esponenti dell'opposizione come me, Prodi e Dini. Siamo ancora in attesa che qualcuno ci chieda scusa». Poi il salto in avanti, fino a gennaio, al Congresso di Roma. «I tre anni che ci separano da Pesaro non sono passati invano. Oggi ci sono tutte le condizioni per fare un congresso diverso». Non solo perché allora non c'era un segretario, dice incassando gli applausi della platea, ma anche perché tre anni fa «al centro delle discussioni c'eravamo noi, il nostro destino, mentre oggi c'è il nostro paese, la proposta che facciamo agli italiani per ritrovare fiducia e la proposta che mettiamo a disposizione della coalizione per costruire il programma». Un lavoro in vista di elezioni anticipate? Risponde il segretario Ds: «Non so se ce la faranno ad arrivare al 2006. Noi dobbiamo essere pronti per quando ci saranno». Tornando al congresso, Fassino dice che «non c'è ragione perché si ripropongano le lacerazioni di Pesaro». E nel giorno in cui la sinistra del partito discute di eventuali altre mozioni da mettere al voto, il leader della Quercia insiste su un fatto: «Un congresso non è unitario in base ai documenti che verranno presentati, ma in base al clima e allo spirito che lo permea».

ORRORE SU ORRORE

Sergio Sergi

L'orrore per quanto è accaduto nella scuola di Beslan (Ossezia) non può, qui da noi, lasciar correre l'orrore che suscita una dichiarazione di un ministro in carica, l'on. Carlo Giovanardi (Udc), responsabile per i Rapporti con il Parlamento. In quel di Senigallia, secondo una nota diffusa dal Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl) rilanciata dall'agenzia Ansa, l'on. Giovanardi ha detto di trovare «incomprensibile» la richiesta della presidenza olandese dell'Unione europea alla Russia di maggiori informazioni su quanto accaduto in Ossezia. Il ministro cristiano democratico italiano, par di capire, si è riferito alle affermazioni del suo collega Bernard Bot, ministro degli esteri cristiano democratico de L'Aja, il quale ha chiesto di saper di più sul massacro nella scuola. Giovanardi, per meglio far capire il suo alto pensiero ha spiegato: «Semmai siamo noi (noi chi? ndr) che dovremmo chiedere conto della decisione olandese sull'eutanasia per i bambini». Il disinvolto accostamento tra le centinaia di bambini, ostaggi dei terroristi, e poi morti nella scuola dell'Ossezia, e i bambini malati terminali olandesi a noi fa semplicemente orrore.

UN DOPPIO PIACERE COMPRESO NEL PREZZO.

Se acquisti un letto matrimoniale Flou completo di materasso, guanciali, piumino 4 stagioni e copripiumino, avrai due bellissimi pigiami in puro lino compresi nel prezzo. Avrai un pigiama in puro lino compreso nel prezzo anche se acquisti un letto singolo completo. Inoltre acquistando uno degli eleganti copripiumini Flou*, ne avrai subito un altro compreso nel prezzo.



Letto Bold a partire da Euro 1.930*, rivestimento supplementare a partire da Euro 360, (*escluso materassi e accessori).

*elenco dei copripiumini in promozione presso i Centri Flou, fino ad esaurimento scorte. Le promozioni non sono cumulabili.

L'offerta è valida fino al 28 febbraio 2005 in tutti i Centri Flou. Per scoprire tutte le altre novità Flou visita il sito www.flou.it o telefona al N. Verde gratuito 800.82.90.70

FLOU SpA - Meda - (Milano)



LA CULTURA DEL DORMIRE.

